

CRESCONO GLI INFORTUNI SUL LAVORO

Le denunce di infortunio in occasione di lavoro (al netto degli studenti) presentate all'Inail entro il mese di aprile 2026 sono state 137.272, in aumento del 5,2% rispetto alle 130.545 del pari periodo 2025. Il numero degli infortuni ha segnato un +5,1% nella gestione industria e servizi (dai 116.140 casi del 2025 ai 122.050 del 2026), un -0,3% in agricoltura (da 7.343 a 7.324) e un +11,8% nel Conto stato (da 7.062 a 7.898). L'aumento delle denunce di infortunio che emerge dal confronto tra il 2025 e il 2026 è legato sia alla componente femminile, che registra un +6,0% (da 43.032 a 45.610 casi), sia a quella maschile, con +4,7% (da 87.513 a 91.662). Crescono sia le denunce dei lavoratori stranieri (+7,6%) sia degli italiani (+4,4%).

Calano invece gli infortuni mortali, che nel periodo considerato sono stati 191, 16 in meno rispetto alle 207 registrate nel 2025, -13 casi sul 2024, -14 sul 2023, -67 sul 2021, -27 sul 2020, -13 sul 2019 e parità con il 2022. La ri-

duzione ha riguardato la gestione Industria e servizi (da 183 a 172 denunce mortali) e l'Agricoltura (da 23 a 17), mentre il Conto Stato sale da uno a due decessi.

Tra i settori con più infortuni avvenuti in occasione di lavoro si evidenziano per gli incrementi le Costruzioni (da 31 a 34 denunce mortali), i Servizi di supporto alle imprese (da 10 a 14), la Fornitura di acqua - reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento (da 5 a 8), la Sanità e assistenza sociale (da 2 a 6) e l'Amministrazione pubblica e difesa (da 1 a 5), per i decrementi le Attività manifatturiere (da 29 a 19), il Trasporto e magazzinaggio (da 30 a 26) e il Commercio (da 23 a 14).



Peso:10%